

NOTIZIE ULTIM'ORA 24 ORE SU 24

NOTIZIA
ULTIM'ORA

- ▣ [REGIONE](#)
- ▣ [CATANIA](#)
- ▣ [PALERMO](#)
- ▣ [SIRACUSA](#)
- ▣ [LENTINI](#)
- ▣ [CARLENTINI](#)
- ▣ [FRANCOFONTE](#)
- ▣ [FLORIDIA](#)
- ▣ [RUBRICHE](#)
- ▣ [IN POLITICA](#)
- ▣ [SPORT](#)
- ▣ [ANNUNCI](#)
- ▣ [EVENTI](#)
- ▣ [CONCORSI](#)
- ▣ [SEGNALAZIONI](#)
- ▣ [INTERNET](#)
- ▣ [VOLONTARIATO](#)
- ▣ [ZODIACO](#)
- ▣ [RICETTE](#)
- ▣ [ARTE](#) new

Inviare
all'**INFORMATORE**
i vostri messaggi:
I.Lapera1@tin.it

SANT'AGATA



**VITA E
TRADIZIONE**



Mons. Giovanni
M. Sortino



EDITORIALE



di **Ignazio La Pera**
Mafia e Sicilia

I collaboratori di giustizia Alfio Scalia e Salvatore Centorrino con dichiarazioni rese alla Procura della Repubblica di Catania hanno ricostruito anche le fasi preparatorie dell'agguato a Sebastiano Mazzeo, nipote del boss Santo Mazzei, che sarebbe anche stato tra i mandanti, secondo l'accusa, ed uomo d'onore di "cosa nostra" e luogotenente di riferimento a Catania di Totò Riina. Secondo le "rivelazioni": Gaetana Conti 57 anni e Concetta Mazzeo di 39, avrebbero partecipato alla riunione che si sarebbe svolta in una villa nel Catanese, durante la quale sarebbe stato deciso l'omicidio di Sebastiano Mazzeo. Il corpo di Sebastiano Mazzeo non è stato trovato. Sebastiano Mazzeo era figlio del boss Francesco, rimasto paralizzato, dopo una sparatoria a Carpi nel 1981, nel Modenese. Francesco Mazzeo fu assassinato nella sua villa ad Agnone Bagni, il 25 maggio del 1987, da un commando killer travestiti da carabinieri. Nella casa, dove era agli arresti domiciliari perché imputato nel maxiprocesso di Torino alle cosche catanesi, c'erano anche la moglie e la figlia del boss. Si tratta delle stesse indagate per l'omicidio di Sebastiano Mazzeo, che furono arrestate per detenzione illegale di arma da fuoco, nascondevano quelle della vittima. Sempre secondo le "rivelazioni" all'agguato avrebbero preso parte anche altri due killer, poi deceduti: Antonino Pace e Lorenzo Spampinato, tutti ritenuti esponenti del clan Cappello che allora era "nemico". Un'inchiesta sulla madre della vittima era stata aperta, dopo le dichiarazioni di Scalia, che risalgono al 1992, ma il Gip di Catania l'aveva archiviata più volte, per mancanza di riscontri. Ma nel marzo di quest'anno, sono arrivate le rivelazioni "convergenti" di Salvatore Centorrino che hanno portato all'arresto delle due donne e di Agatino detto "Tino" Messina, accusato di avere guidato l'auto, una Fiat Croma, sulla quale avvenne il delitto. Questa è storia che si ripete: i "pentiti" o meglio i "collaboratori" di giustizia che con le loro dichiarazioni aprono la porta dei "misteri" di mafia. Capita talvolta che collaboratori usino le loro dichiarazioni per vendicarsi, che dicano falsità... coinvolgono anche personaggi morti che non possono smentirli. Mi è capitato di sentire confronti fra "collaboratori" che si erano accusati dello stesso delitto, ma, senza sapere l'uno della dichiarazione dell'altro. In aula, poi, nel confronto, i due si sono detti di tutto. Alla fine, la Corte ha ritirato la misura di protezione per colui il quale, verosimilmente, era stato più bugiardo. Ma prima di quel confronto i due erano ottimi "collaboratori". Gli investigatori non hanno certo la sfera di cristallo per scoprire i reati, quando qualcuno "parla" è ascoltato. Quando i riscontri sono difficili, gli investigatori non possono trovare le prove, per cui è necessario "fidarsi". Ma la lotta alla mafia non è certo fatta solo dalle informazioni dei "collaboratori", dalle dichiarazioni degli imprenditori ricattati, dalle intercettazioni ambientali, dalle associazioni o dalla "cultura" antimafia. Lo Stato dovrebbe fornire alle forze dell'ordine i mezzi veri per contrastare la criminalità... E non solo.... la manovalanza è sempre facile da reclutare per le organizzazioni criminali, su un territorio ad alta densità di disoccupazione. Se tutti.... ma veramente tutti i siciliani avessero tanto lavoro, senza bisogno di raccomandazione, ma tanto, da non avere il tempo di pensare, già la criminalità organizzata avrebbe il decremento di "organico". Ciò ne decreterebbe la fine in poco tempo. Ai politici... allo Stato... l'arduo compito di "togliere" la manovalanza.

NOTIZIE

5/11/2007

LAV: NON



ABBANDONARLO

SPAZIO PUBBLICITARIO
PER MAGGIORI INFORMAZIONI
CONTATTA [:I.Lapera1@tin.it](mailto:I.Lapera1@tin.it)
ilapera@infinito.it

▣ **LENTINI LA VITA DEI TRE
FRATELLI MARTIRI
ALFIO FILADELFO E CIRINO**



Nascita prima metà del III secolo, a
Vaste in Puglia
Festa di S. Alfio a Lentini
9,10,11.05 Ritrovamento reliquie 2.09

LE NEREIDI

CLICCA ASCOLTA TUTTE

LE INTERVISTE



AUGURI A



**Santa Lucia
Vita Patrona
SIRACUSA**